

Borraccino (Pd) replica alle accuse di Gemmato «Sanità pugliese defanziata dal Governo»

● È un botta e risposta che accende il dibattito sulla sanità pugliese, già provata da bilanci in sofferenza e da un aumento dell'Irpef che ha scatenato proteste in tutta la regione.

A innescare la miccia sono state le parole del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, secondo cui «l'aumento della pressione fiscale regionale rappresenta una scelta sbagliata». Una dichiarazione che il consigliere regionale del Pd, Cosimo Borraccino, definisce «stravagante», accusando il Governo di centrodestra di aver tagliato risorse al Servizio sanitario nazionale negli ultimi quattro anni.

«Ascoltiamo con incredulità queste affermazioni» attacca, ricordando che la spesa sanitaria sul Pil «è scesa dal 6,8% del 2022 al 6,3% del 2026», segno di un defanziamento strutturale. Per Borraccino, il paradosso è evidente: «Gematto e il centrodestra pugliese fanno opposizione a se stessi», perché il gap di 5 miliardi tra fabbisogno delle Regioni e fondi statali sarebbe responsabilità diretta del Governo. Il consigliere dem cita anche l'inchiesta giornalistica di Milena Gabanelli che ha denunciato presunti maggiori costi per i farmaci a carico del Ssn dopo una riforma «voluta proprio dal sottosegretario con delega alla farmaceutica».

«Questa sarebbe una questione seria da affrontare» incalza, «non le piazze semivuote del centrodestra». Borraccino ricorda inoltre che la spesa sanitaria italiana resta inferiore alla media Ocse ed europea, mentre la quota di costi a carico dei cittadini (il 27%) supera quella degli altri Paesi Ue.

«Il sottofinanziamento pubblico è ormai strutturale» cita dalla Fondazione Gimbe, «e sta mettendo in difficoltà tutte le Regioni».

Per il consigliere Pd, gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: famiglie costrette a pagare visite e prestazioni di tasca propria, rinunce alle cure, bilanci regionali in rosso per l'aumento dei costi energetici, dei farmaci e dei contratti del personale. «Le parole di Gemmato sono uno schiaffo all'intelligenza dei pugliesi» conclude, chiedendo al Governo di colmare il gap di 5 miliardi nella prossima legge di bilancio.

MELCHIORRE - Ma dal centrodestra la replica non tarda ad arrivare. Il senatore di Fratelli d'Italia Filippo Melchiorre accusa il Pd di «preferire la propaganda alle risposte concrete», criticando la scelta dei dem di ironizzare sull'aumento dell'Irpef con vignette e contenuti social.

«I pugliesi meritano rispetto» afferma, ricordando le «centinaia di cittadini scesi in piazza» e le «migliaia di firme raccolte» contro

l'aumento della pressione fiscale. Per Melchiorre, la maggioranza regionale evita il confronto e «non affronta le questioni di merito», mentre la gente chiede soluzioni e non «iniziative autoreferenziali».

E lo stesso Gemmato, al centro della polemica, rivendica i numeri del Governo: «Le risorse per la sanità pugliese sono cresciute, passando da 7,2 miliardi nel 2018 a quasi 8,8 miliardi nel 2025».

A questi, aggiunge, si sommano «700 milioni in più dal 2022» e «40 milioni annui strutturali» derivanti dai nuovi criteri di riparto. Il problema, sostiene, non è Roma ma Bari: «Dal 2019 al 2025 la Regione ha registrato disavanzi costanti, frutto di sperperi e gestione clientelare».

Per il sottosegretario, il dato più significativo è uno: «I conti peggiorano mentre le risorse aumentano». E conclude: «È difficile attribuire altre responsabilità che sono interne alla gestione regionale». Tre voci, tre letture opposte della stessa crisi. Una certezza, però, resta: a pagare il prezzo più alto sono i cittadini pugliesi, stretti tra tasse in aumento e un sistema sanitario che fatica a reggere. *[red.pp]*



SANITÀ
Il consigliere regionale del Pd Cosimo Borraccino



Peso: 25%